

MANLIO CERRONI

On.Nicola Zingaretti
Presidente Regione Lazio

p.c On.Virginia Raggi
Sindaca di Roma

Ing. Flaminia Tosini
Direzione Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti
Regione Lazio

VIA PEC

Roma, 27 novembre 2019

Egregio Presidente

Non è la prima volta che mi rivolgo a Lei e a tutte le Autorità competenti per porre l'attenzione sulla gravità sempre crescente del problema della gestione dei rifiuti di Roma e sulla necessità di intervenire senza indugio per evitare alla Città più che un'emergenza **un vero e proprio collasso**.

Sento per questo oggi il bisogno di riassumere in sintesi la situazione di Roma:

Discarica di servizio

Nella prospettiva dell'imminente esaurimento delle volumetrie della discarica di Malagrotta, in data 12.10.2009 (prot.284/09) è stata presentata dal Colari alla Regione Lazio l'Istanza di Procedura Integrata di V.I.A e A.I.A. per la realizzazione di una "Discarica per rifiuti urbani e assimilabili in una ex cava in località Quadro Alto, nel Comune di Riano" con una capacità di 1.000.000 mc.

Il sito, tra i 7 proposti dalla Regione, è stato giudicato idoneo, al termine dell'istruttoria tecnica, dal Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma, Prefetto Giuseppe Pecoraro, con Decreto n.208625 del 24.10.2011.

Su richiesta del Sindaco di Roma il Colari accettò di far partecipare l'AMA all'operazione discarica di servizio attraverso la creazione di un soggetto giuridico ad hoc.

°Impianti di trattamento

A Malagrotta, in esecuzione dei Piani Regionali dei Rifiuti 2002-2012 abbiamo realizzato, all'interno di una vera e propria Città delle Industrie Ambientali, 2 Impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) con una capacità complessiva di 467.000 ton/anno. (187.000 TMB1 – 280.000 TMB2).

A Rocca Cencia, in esecuzione della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Roma n.RU 1228/2013, abbiamo realizzato a tempo di record una Stazione di Tritovagliatura per trattare oltre 1000 ton/giorno di rifiuti indifferenziati. Grazie a questo intervento è

MANLIO CERRONI

stata scongiurata per Roma l'emergenza rifiuti ed evitato al Governo italiano l'applicazione delle pesanti sanzioni economiche derivanti dalla procedura di infrazione n.4021/2011 aperta dall'Unione Europea il 16/6/2011 la quale prescriveva che, nel rispetto della normativa comunitaria, tutti i rifiuti indifferenziati di Roma dovessero essere trattati e che in discarica venissero conferiti **solo** i residui di lavorazione degli impianti industriali a partire dal 10 aprile 2013. **E' così è stato.**

L'Unione Europea l'8 dicembre 2017 ha archiviato la procedura di infrazione affermando che l'Italia, per quanto riguarda Roma e la discarica di Malagrotta era in regola.

L'impianto è stato inserito, con una capacità di trattamento di 400.000 ton/anno nella Delibera della Giunta Regionale del Lazio n.199 del 22.04.2016 (cd. Fabbisogno impiantistico Regione Lazio).

A seguito delle vicende giudiziarie che hanno riguardato il nostro Gruppo e dell'**interdittiva antimafia** n.16519, emessa dal Prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro il 24.01.2014, per garantire la continuità del servizio a Roma abbiamo trasferito l'impianto, con contratto di affitto del ramo di azienda, alla Porcarelli & Co Srl. La nuova gestione dell'impianto, che riceve, oltre una quota dei rifiuti indifferenziati di Roma, anche i rifiuti indifferenziati di 60 Comuni della Provincia di Roma, è stata autorizzata dalla Regione Lazio anche con A.I.A. n. G095227 del 10.08.2017.

Per notizia, con la "trovata" del febbraio 2016, che la Stazione di Tritovagliatura era abusiva e quindi Roma non poteva continuare a conferirvi i suoi rifiuti (mentre gli altri 60 Comuni non hanno mai interrotto i loro conferimenti!) ha avuto inizio il degrado della Città trasformatosi via via nel collasso di oggi.

A Guidonia, in esecuzione dell'A.I.A. n.C1869 del 2.08.2010, abbiamo realizzato un impianto di Trattamento Meccanico Biologico per una capacità di 190.000 ton/anno per trattamento recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi con produzione di CDR e FOS. L'impianto è stato collaudato il 18.11.2015.

A seguito di un **dissenso** emerso in sede di conferenza di servizi tra il Mibact e la Regione Lazio quest'ultima ha richiesto, ai sensi della L.241/90, l'intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, con Delibera del 22.12.2017, ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del procedimento di rilascio del rinnovo dell'A.I.A. In data 15.01.2018 la Regione Lazio ha rilasciato il provvedimento di rinnovo n.G00368.

Ad oggi l'impianto è ancora fermo per un sequestro cautelare disposto dall'Autorità Giudiziaria a seguito dell'emissione di un nuovo vincolo emesso tardivamente (2016) dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Culturali del Lazio.

°Impianti di valorizzazione del CDR/CSS

A Malagrotta, in esecuzione dell'Ordinanza n.16 del 25.03.2005, del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio, abbiamo realizzato una Centrale di Gassificazione per la produzione di energia elettrica dal CDR prodotto dagli impianti TMB di Malagrotta, per una capacità di 182.500 ton/anno. Il Gassificatore di Malagrotta ha prodotto energia in fase di esercizio (2009-2011) con la prima linea sperimentale-dimostrativa con esito positivo. Successivamente è stata

MANLIO CERRONI

inoltrata richiesta per procedere al completamento delle altre due linee ma ad oggi non si è avuta alcuna risposta.

Il 30.01.2017 è stata inviata alla Regione Lazio anche la proposta di trasformazione del Gassificatore di Malagrotta **da produttore di energia a produttore di metanolo**, in adempimento della Direttiva Europea n.1315/2015 del 9.9.2015 che obbliga le aziende petrolifere a produrre combustibile usando, a partire dal 2020, almeno il 10 % di biocarburanti (metanolo), da fonti rinnovabili (rifiuti).

Ad Albano, in esecuzione della Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.2003 del 22.12.2008, è stato proposto dal Consorzio COEMA, costituito da ACEA, AMA (67%) e Pontina Ambiente (33%), la realizzazione di una Centrale di Gassificazione, per una capacità di 160.000 ton/anno, per trattare il CDR derivato dagli impianti TMB dell'AMA e dal Tmb di Albano della Pontina Ambiente e produrre energia.

Il 29.12.2008 fu aperto il cantiere e per fare fronte all'urgenza e alla necessità dell'impianto la Pontina Ambiente acquistò dalla giapponese JFE (titolare della tecnologia di gassificazione proposta), con un investimento che al 31.12.2014 aveva superato i 65 mni di euro, il "*cuore tecnologico*" dell'impianto che oggi giace **inutilizzato** nei magazzini della società.

°Impianto di valorizzazione dell'organico

Il nostro Gruppo ha messo a disposizione della Città un'area di 104 ettari per la realizzazione di un impianto in grado di trattare e valorizzare tutto l'organico di Roma derivato dalla raccolta differenziata, **e per la produzione di biometano per autotrazione** in grado di alimentare progressivamente tutti i mezzi dell'Ama e dell'ATAC **e per la produzione di compost di qualità** per l'agricoltura. Il progetto prevede anche la realizzazione di una azienda agricola modello che ha ricevuto anche l'adesione **entusiasta** dell'Istituto Agrario G.Garibaldi che forma ogni anno centinaia di periti agrari che nella organizzazione agricola modello dovrebbero fare apprendistato.

Questo progetto prevedeva in parallelo anche la raccolta dell'organico presso l'utenza con speciali automezzi alimentati con il biometano prodotto dallo stesso impianto ed era aperto e concepito per formule, mai praticate e proposte, di azionariato popolare o partecipazione diffusa dei cittadini, all'insegna della più totale trasparenza.

Sul mio blog, che ho aperto nel 2014, ho pubblicato in questi anni una nutrita e documentata corrispondenza con le Autorità con proposte e suggerimenti per risolvere definitivamente il problema ma nessuna è stata presa in considerazione. Tutte provenivano infatti da quel "Gruppo Cerroni" sui cui la magistratura aveva, fin dal **9 gennaio 2014**, aperto un fuoco incrociato di procedimenti che hanno reso impossibile ogni interlocuzione con le Autorità. E questo **anche dopo** che la I Sezione Penale del Tribunale di Roma, al termine del **Processo dei Processi** (7449/08), dopo 6 anni di indagini e 4 anni e mezzo di dibattimento con ben 81 udienze, ha emesso il 5 novembre 2018 una Sentenza di Assoluzione resa ancora più esplicita nelle motivazioni laddove i giudici hanno scritto "*Cerroni operava per la collettività*".

MANLIO CERRONI

Signor Presidente, sono certo che Lei, e con Lei tanti altri rappresentanti delle istituzioni, si sia spesso chiesto, per come sono andate le cose dal 2014 ad oggi, cosa sarebbe accaduto se non fossi stato **estromesso** dalla gestione dei rifiuti di Roma visto che con me e con il mio Gruppo le cose avevano sempre funzionato al meglio fin dagli anni '60 quando, grazie agli impianti industriali da me ideati e realizzati, Roma passò dalla fase agricola alla fase industriale del trattamento dei rifiuti, rifiuti che cessarono di essere un problema e si trasformarono in una risorsa.

Il disegno mirato di estromettermi si è concretizzato in particolare con l'ultimo procedimento che ha portato nel luglio 2018 al **sequestro preventivo impeditivo** della E.Giovi Srl e alla nomina di un Amministratore Giudiziario del tutto estraneo alla gestione dei rifiuti, per giunta in una Città così complessa e difficile come Roma. La motivazione del sequestro, secondo il PM, era che la E.Giovi avesse conseguito un **"ingiusto profitto"** di **190 milioni di euro** per il mancato emungimento del percolato nella discarica di Malagrotta. L'11 novembre scorso il perito del GIP, all'interno dell'incidente probatorio disposto per verificare i fatti, ha depositato la sua Relazione nella quale afferma, come avevo rappresentato con la mia lettera esposto in Procura del 9.1.2019, che la E.Giovi Srl risulta invece creditrice di **€ 22.635.374,78** per il servizio di smaltimento del percolato.

Altro che ingiusto profitto!

Con lo spirito costruttivo di contribuire con queste mie considerazioni ad una riflessione **finalmente** utile per Roma La saluto distintamente

Manlio Cerroni



All: Decreto Commissario Pecoraro 24.10.2011 Quadro Alto
Foto ex cava di Quadro Alto
Foto Impianto TMB e Gassificatore di Malagrotta
Foto Stazione di Tritovagliatura di Rocca Cencia
Foto Impianto TMB di Guidonia
Foto apertura cantiere Albano
Foto "cuore tecnologico" Gassificatore di Albano
Progetto Impianto di valorizzazione dell'organico
Adesione Istituto Agrario G. Garibaldi
Esposto 9.11.2019



*Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011

Prot. n. 209075/2011

Roma, 24 ottobre 2011

AL COMUNE DI ROMA CAPITALE
Segretariato Generale
Ufficio Messaggi Notificatori ROMA

OGGETTO: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2011 – Disposizioni urgenti di Protezione Civile finalizzate a fronteggiare la situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma: notifica Decreto del Commissario Delegato n. 208625/2011 del 24.10.2011.

Si trasmettono n. 6 (sei) originali del Decreto prot. n. 208625/2011, inerente alla questione di cui all'oggetto, adottato, in data odierna, dallo scrivente, per la successiva notifica a vista a ciascuno degli interessati sotto specificati:

- 1) Società **BRIXIA VERWALTUNGS AG**, con sede in Coira (Svizzera)
Ufficio di Rappresentanza a Roma, Largo Trionfale, 11 - cap 00195.
- 2) Rappresentante in Italia **Planner Terzaghi Manuela**, nata a Roma il 27.5.1955, cod. fisc. **PLNMNL55E67H501R** - Residente a Roma in Viale Regina Margherita n. 262 – cap 00198.
- 3) **CO.LA.RI. CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI**, cod. fisc. **06725630583**, con sede a Roma, Viale del Poggio Fiorito n. 63 – 00144.

Si resta in attesa di ricevere la Relata di Notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Prefetto **G. Pecoraro**



32683

COMUNE DI ROMA	
Segretariato Generale	
Servizio Mossi	
25 OTT 2011	
275420	
FASC.	

*Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011

Prot. n. 208625/2011

CONSIDERATO che la Commissione europea con Atto di costituzione in mora C(2011)4113 del 16 giugno 2011, ha aperto la procedura di infrazione n. 2011/4021 nei confronti della Repubblica Italiana, nell'ambito della quale ha osservato:

- per quanto riguarda la discarica di Malagrotta, come siano state violate le disposizioni di cui all'art. 6, lettera a), della direttiva discariche (dir. 1999/31/CE) e degli artt. 4 e 13 della direttiva quadro sui rifiuti, in quanto – come rilevato - nel 2011 viene ancora collocato nella discarica di Malagrotta un certo quantitativo di rifiuti urbani non sottoposti a previo trattamento.
- ha altresì rilevato che il progetto di Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, per il periodo 2011 – 2017, evidenzia l'insufficienza della capacità impiantistica dedicata al TMB a livello regionale.
- ha inoltre ribadito che il livello di trattamento dei rifiuti destinati a discarica sia una delle misure più efficaci per garantire il rispetto della gerarchia dei rifiuti e che il trattamento dei rifiuti debba consistere in processi che, oltre a modificare le caratteristiche dei rifiuti allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa e di facilitare il trasporto o favorirne il recupero, abbiano altresì l'effetto di evitare o ridurre ripercussioni sull'ambiente nonché rischi per la salute umana.

CONSIDERATO che nei prossimi mesi la chiusura della discarica di Malagrotta determinerà l'oggettiva impossibilità di gestire i flussi di produzione e smaltimento dei rifiuti dei Comuni di Roma, Fiumicino Ciampino e della Città del Vaticano, che costituiscono il 55% della produzione dell'intero territorio della regione Lazio;



*Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2011, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2012, lo stato di emergenza ambientale nella provincia di Roma in relazione all'imminente chiusura della discarica di Malagrotta ed alla conseguente necessità di realizzare un sito alternativo per lo smaltimento dei rifiuti;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3963 del 6 settembre 2011, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 settembre 2011, con la quale - ravvisata la necessità di garantire l'individuazione, la progettazione e la successiva realizzazione, mediante l'utilizzo di poteri straordinari e derogatori, di uno o più siti provvisori alternativi che assicurino la gestione dei flussi dei rifiuti nei comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e nello Stato della Città del Vaticano per il tempo necessario all'avvio degli impianti di smaltimento e trattamento definitivi - il Prefetto di Roma è nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011, citato in premessa, nei territori della provincia di Roma;

VISTO l'art. 2, della citata Ordinanza che, al comma 1, dispone che, ai fini del superamento dell'emergenza e nelle more della messa in esercizio degli impianti previsti dal Piano regionale di smaltimento dei rifiuti, il Commissario delegato provvede all'individuazione, in via prioritaria, nell'ambito dei siti indicati nel documento "Analisi preliminare di individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi", redatto dalle competenti Direzioni regionali, alla progettazione ed alla successiva realizzazione di uno o più siti di discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e dallo Stato Città del Vaticano e trattati, necessari a garantire la piena copertura del fabbisogno dell'area interessata dallo stato di emergenza, di cui all'Ordinanza citata nelle premesse;



*Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011

CONSIDERATO che per la realizzazione degli impianti alternativi all'attuale discarica di Malagrotta sono necessari circa trentasei mesi;

CONSIDERATA quindi la situazione di grave rischio sotto il profilo igienico sanitario, ambientale nonché in materia di ordine pubblico determinatasi nei territori che attualmente utilizzano la discarica di Malagrotta per lo smaltimento dei rifiuti;

RITENUTO pertanto necessario procedere con urgenza agli adempimenti prescritti nell'Ordinanza e demandati all'attività del Commissario delegato;

VISTO il documento "Analisi preliminare di individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi" nel quale vengono individuate in via preliminare sette aree quali potenziali insediamenti di nuovi siti di discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili a servizio dei Comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e Città del Vaticano;

CONSIDERATI gli esiti dell'attività istruttoria e di verifica che gli Ingegneri esperti nella materia, Ing. Luigi Sorrentino e Ing. Pietro Moretti, nominati con decreto del Commissario Delegato prot. n. 198831 del 6 ottobre 2011, hanno effettuato con articolate verifiche documentali e sopralluoghi, condotte in raccordo con i funzionari della Direzione Regionale attività produttive e rifiuti;

VISTO il contenuto della relazione tecnica redatta dai predetti Ingegneri in data 20 ottobre 2011, che costituisce parte integrante del presente Decreto, che ne recepisce e approva il contenuto e le conclusioni;

RITENUTO opportuno non aggravare il territorio di un solo Comune con la creazione di un'unica discarica per la raccolta, nell'arco dei trentasei mesi, di tutto il quantitativo dei rifiuti da smaltire;



*Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011

CONSIDERATO che la decisione di creare due siti provvisori di discarica è scaturita altresì:
dalle valutazioni tecniche relative all'idoneità dei siti;
dal calcolo della capienza necessaria a copertura del fabbisogno dei territori interessati, nell'arco temporale di durata delle stesse discariche, calcolato in trentasei mesi;
dalla necessità di portare a termine i lavori di allestimento dei siti di discarica provvisori in tempi rapidi, senza dover effettuare particolari lavori di escavazione, che richiederebbero tempi troppo lunghi;
dall'esigenza di operare scelte che comportino il minor aggravio dei costi per la relativa realizzazione;

SENTITI il Presidente della Regione Lazio, il Presidente della Provincia di Roma ed il Sindaco di Roma Capitale;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio prot. n. GAB – 2009- 0014963 del 30.6.2009;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011;

VISTO l'art. 4 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3963 del 6 settembre 2011;

in ragione dei poteri conferiti al Commissario Delegato con la predetta Ordinanza;

CONSIDERATE altresì le particolari esigenze di celerità del procedimento, l'estrema urgenza di dover provvedere e di assumere tutte le iniziative necessarie al fine del superamento dell'emergenza, previste dall'Ordinanza, in ragione della ormai imminente chiusura della



*Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011

discarica di Malagrotta, anche avvalendosi dei poteri in deroga previsti dall'art. 4 dell'Ordinanza medesima, con particolare riferimento alle norme della Legge 241/1990 e s.m.i.

DECRETA

ai fini del superamento dell'emergenza, e nelle more della messa in esercizio, da parte dei soggetti competenti, del sistema impiantistico previsto dal Piano regionale di smaltimento dei rifiuti, sono individuati - nell'ambito dei siti indicati nel documento "Analisi preliminare di individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi", redatto dalle competenti Direzioni regionali - i due siti sotto evidenziati ove saranno progettate, per la successiva realizzazione, due discariche provvisorie per lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e dallo Stato Città del Vaticano:

SITO S1	Località: S. Vittorino - Corcolle	Comune: Roma
----------------	--	---------------------

Il sito ricade nei limiti amministrativi del Comune di Roma in località Corcolle, nel territorio dell'VIII Municipio.
Individuato al catasto terreni come segue:

FOGLIO	particelle	Consistenza	Porzione da acquisire
676	99	5 ha, 7 are, 20 ca [50.720 mq]	33.200 mq
676	101	77 are, 20 ca [7.720 mq]	4.000 mq
676	103	98 are, 80 ca [9.880 mq]	3.700 mq



*Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011

676	104	67are, 60 ca [6.760 mq]	4.100 mq
676	394	3 ha, 47 are, 40 ca [34.740 mq]	2.000 mq

Il sito risulta di proprietà della Società BRIXIA VERWALTUNGS AG, con sede in Coira (Svizzera).

Rappresentante in Italia Planner Terzaghi Manuela, nata a Roma il 27.5.1955 cod. fisc. PLNMNL55E67H501R - Residente a Roma in Viale Regina Margherita n. 262 - cap 00198 -

Rappresentante in Italia Planner Terzaghi Andrea, nato a Roma il 7.11.1956 cod. fisc. PLNNDR56S07H501J residente a Narni (TR) via dell'Oliveto n. 10 - cap 05035 -

Ufficio di Rappresentanza a Roma, Largo Trionfale, 11 - cap 00195 -

SITO S4	Località: Quadro Alto	Comune: Riano
----------------	------------------------------	----------------------

Individuato al catasto terreni nel territorio del Comune di Riano come segue: **Via Pian dell'Olmo**

FOGLIO	particelle	consistenza	Porzione da acquisire
7	105	97 are, 41 ca [9.741 mq]	2.100mq
7	107	92 ha, 27 are, 40 ca [922.740 mq]	79.000 mq



*Il Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza ambientale
nel territorio della provincia di Roma*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2011

Il sito risulta di proprietà di CO.LA.RI. CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI cod. fisc. 06725630583 con sede a Roma, Viale del Poggio Fiorito n. 63 - 00144 - Presidente e Rappresentante Legale Sig. Manlio Cerroni cod. fisc. CRRMNL26S18G704S, nato a Pisoniano (RM) il 18.11.1926, residente a Pomezia (RM), in Via Campobello n. 41 - cap 00040.

E' fatta salva l'eventuale individuazione di altri siti, tra quelli ritenuti idonei, che dovesse rendersi necessaria sulla scorta di ogni ulteriore esigenza sopravvenuta.

All'esecuzione del presente Decreto provvederà il Soggetto attuatore, nominato con Decreto del Commissario Delegato prot. n. 186222/2011 del 20.09.2011.

Il presente decreto viene trasmesso al Presidente della Regione Lazio, al Presidente della Provincia di Roma, al Sindaco di Roma Capitale ed al Sindaco del Comune di Riano;

viene, altresì, notificato, tramite messo notificatore comunale, ai proprietari e rappresentanti legali delle aree oggetto di individuazione.

Per quanto concerne il Sito S1:

alla Sig.ra Manuela Planner Terzaghi ed al Sig. Andrea Planner Terzaghi, come sopra meglio identificati.

Per quanto concerne il Sito S4

al Sig. Manlio Cerroni, come sopra meglio identificato.

Il presente Decreto sarà altresì pubblicato sul BUR della Regione Lazio. Agli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività previste dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3963 del 6 settembre 2011, si farà fronte con le risorse finanziarie come individuate dall'art. 5, dell'Ordinanza medesima.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR per il Lazio entro sessanta giorni dalla data della notifica dello stesso ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla predetta notifica.

Roma, 24 Ottobre 2011

IL COMMISSARIO DELEGATO
(Pecoraro)

Foto ex cava
Quadro Alto



Foto ex cava
Quadro Alto



Foto ex cava
Quadro Alto



Centrale di
Gassificazione di
Malagrotta



Centrale di Gassificazione di
Malagrotta e Impianto TMB





STAZIONE RICEVIMENTO E TRITOVAGLIATURA DI ROCCA CENCIA



IMPIANTO TMB DI GUIDONIA

29/12/08



Lavori di costruzione della Centrale di produzione di energia mediante gassificazione del CDR nel Comune di Albano Laziale (Bonifica bellica ,Recinzione)

Autorizzazione: Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. 2003 del 22.10.08.

Realizzazione: Consorzio Ecologico Massimetta, Via Ostiense n.2 - Roma

Progettista: ing. Bruno Guidobaldi

Responsabile della sicurezza in fase di progettazione: ing. Bruno Guidobaldi

Direttore dei Lavori: ing. Bruno Guidobaldi

Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione: ing. Bruno Guidobaldi

Lavori in economia

Il "cuore tecnologico" del
Gassificatore di Albano

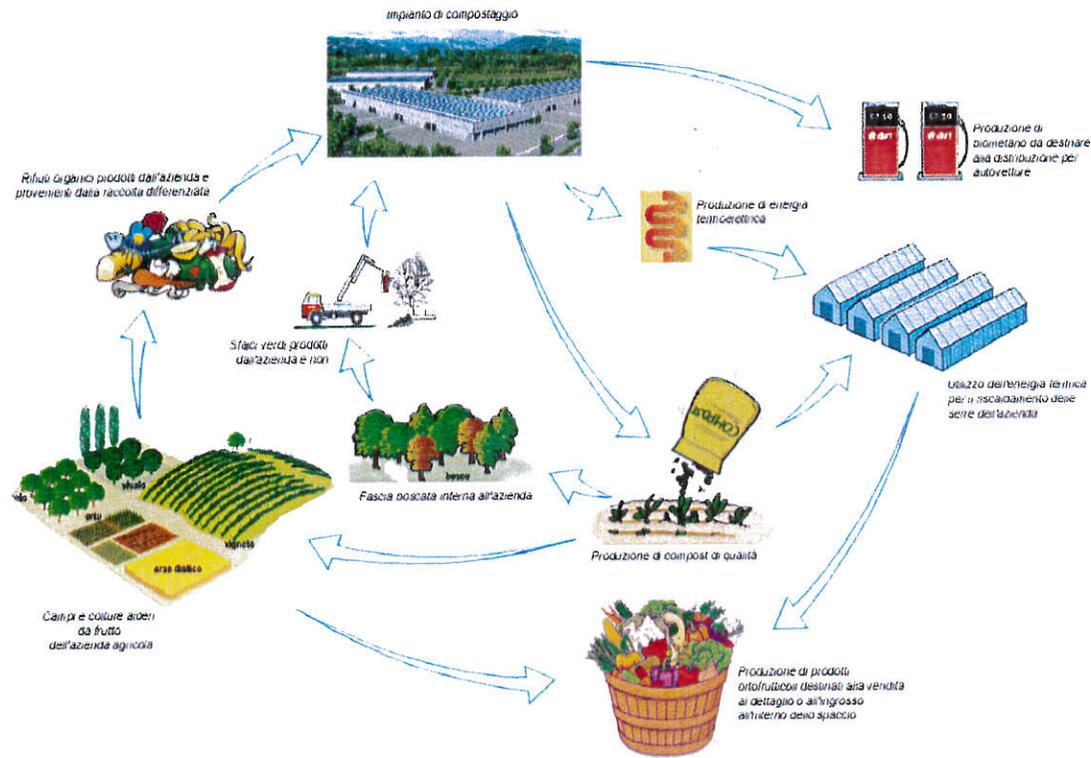






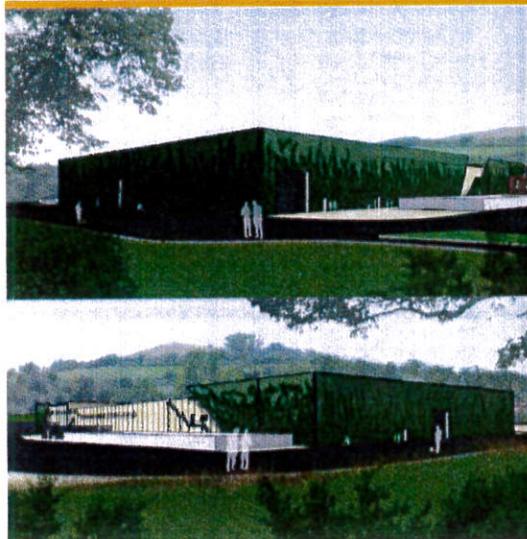


REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI ROMA
COMUNE DI ROMA



AZIENDA AGRICOLA A CICLO
VIRTUOSO CON ANNESSO IMPIANTO
DI COMPOSTAGGIO CON
PRODUZIONE E RIUTILIZZO DI
ENERGIA TERMOELETTRICA E
BIOMETANO A SERVIZIO DELLA
CITTÀ DI ROMA
IDEA PROGETTO

OTTOBRE 2015



LEGENDA :

- A. ACCESSO ALLAZIENDA
- B. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO 240.000 T/A
- C. AREA PRODUZIONE ENERGIA E BIOMETANO
- D. AREA STOCCAGGIO E SMERCIO COMPOST MATURO
- E. SERRE ALIMENTATE AD ENERGIA TERMICA
- F. AREA VENDITA PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
- G. AREA DISTRIBUZIONE BIOMETANO PER VETTURE
- H. VIGNETO A DEMONINAZIONE ORIGINE CONTROLLATA
- I. TERRENI A FRUTTETO: LIIWI
- L1 FASCIA BOSCATI PER PRODUZIONE SFALCI VERDI
- L2 COLTIVAZIONI INTENSIVE: MAIS IRRIGUO
- L. COLTIVAZIONI INTENSIVE: TRITICALE
- M. TERRENI A ORTO
- N. ULIVETO





ISTITUTO TECNICO AGRARIO "G. GARIBALDI"



VIA ARDEATINA, 524 – 00178 ROMA

Tel. 06/5037107 – 06/121127240 - Fax 06/5033124 - E-mail: rmta070005@istruzione.it
www.itasgaribaldi-roma.gov.it



Adesione al "IDEA PROGETTO di Azienda agricola a ciclo virtuoso con annesso impianto di compostaggio con produzione e riutilizzo di energia Termoelettrica e Biometano a servizio della città di Roma"



Il Dirigente Scolastico
Prof. Franco Antonio SAPIA

Tribunale Penale di Roma
Procura della Repubblica

Al Procuratore
Dott. Giuseppe Pignatone

Al Pubblico Ministero
Dott.ssa Rosalia Affinito

Al Pubblico Ministero
Dott. Alberto Galanti

e, per quanto di sua competenza, Al Procuratore Generale
Dott. Giovanni Salvi

ESPOSTO

Io sottoscritto Manlio Cerroni, qualificato e inquisito per molti anni nel Processo (n. 7449/08) come Amministratore di fatto della E. Giovi Srl, del Colari e delle Società che in un modo o nell'altro sono state interessate dal 1960 alla gestione dei rifiuti di Roma e nel Lazio con l'aggiunta di Monopolista, Dominus e Supremo, assolto con sentenza del Tribunale di Roma il 5 novembre 2018 (All.1)

espongo

quanto segue:

- Con Decreto di sequestro del 27 luglio 2018 (intervenuto prima che in data 5.11.2018 fosse emessa dal Tribunale di Roma la nota Sentenza di **Assoluzione** nel processo n. 7449/2008 che non avrebbe mancato di riverberare un diverso *fumus* anche su questa vicenda) nella asserita qualità di Amministratore di fatto del tutto arbitrariamente posta alla base del sequestro sono stati sequestrati i miei conti correnti aperti presso le banche BNL e UNICREDIT per un ammontare di €.448.839,26 (All.2).
- Questo improvvido intervento mi ha privato dei mezzi necessari alla mia vita al punto che, dopo aver trascorso come di consueto la settimana di Ferragosto alle terme di Salsomaggiore per ricaricarmi, avendo la banca (Unicredit) rifiutato, perché scoperto, un assegno di mille euro emesso in mio favore da mia moglie tratto dal suo conto corrente coinvolto nel sequestro, ho dovuto chiedere una cortesia a una persona amica per



pagare il conto dell'Hotel Regina (All.3) per uscire e tornare a casa, con l'inimmaginabile conseguente disappunto di umiliazione e vergogna.

- Avendo sempre puntualmente pagato le tasse mi sono trovato nell'impossibilità di onorare la rata di fine novembre per €. 25.127,00 anche se per lo scopo avevo richiesto alla Procura di autorizzare l'operazione, richiesta disattesa (All.4).
 - Cosa ancora più inconcepibile per me è che oggi per i tanti processi (penali, amministrativi, civili) in corso non sono in condizione di far fronte alle spese legali per un'efficace difesa e a quelle correnti per vivere.
 - **Senonché**, ed è il fatto più grave, studiando attentamente le carte e in generale la situazione ed avvalendomi del parere di esperti (vedi Relazione dott.De Filippo) sono pervenuto nella determinazione che non solo il decreto di sequestro è del tutto destituito di fondamento ma che le indagini abbiano realizzato un obiettivo del tutto eccentrico rispetto alle finalità delle indagini stesse vale a dire quello di **estromettermi** dalla gestione delle aziende per attribuirla al Commissario giudiziario, tra l'altro *digiuno* delle tante questioni pendenti e dei problemi connessi facendo sì che un complesso siffatto, che ha gestito il trattamento dei rifiuti della Città per trent'anni e che ancora dovrà in parte completarli per soddisfare tutte le gravose esigenze che la gestione *post-mortem* comporta, vada alla malora e metta fuori gioco il management e i quadri da anni operativi e gli stessi Amministratori , come è accaduto il 28 dicembre scorso con l'imposizione delle dimissioni dell'Amministratore Unico del Colari e della Petromarine Italia Srl, Avv. Candido Saioni, che bene aveva operato e stava operando.
- Io stesso, che per gli aspetti più impegnativi mettevo a disposizione liberamente la mia esperienza e competenza, il 21 settembre 2018 ho dovuto subire anche l'umiliazione di vedermi interdetto l'ingresso a Malagrotta dall'Amministratore Giudiziario nominato dalla Procura e di avere contatti con i miei ex collaboratori di una vita. (All.5)

- La infondatezza delle iniziative assunte con il sequestro è dimostrata dagli interventi delle varie perizie richieste all'Ing. Boeri, collaboratore del PM il quale, come documentato dall'atto di citazione (All.6) da me presentato contro di lui per chiamarlo a rispondere dinanzi al Tribunale Civile di Roma, ha deformato più volte la rappresentazione dei fatti **inventando una causale di ingiusto profitto conseguito dalla E. Giovi Srl di €. 190.652.264,90 per il mancato trattamento del percolato quando è stato invece dimostrato, con la perizia giurata del Dott. De Filippo, che la E. Giovi Srl per il servizio del percolato ha ricevuto attraverso il pagamento delle fatture da parte dell'AMA SpA (stazione appaltante), per il periodo inquisito compreso tra il 2006 e**

Q

il 2017, la somma di €. 22.964.302 e ne ha spesi €. 35.729.484 rimanendo a tale titolo (trattamento del percolato) la E. Giovi Srl creditrice di €. 12.765.182”.

Inoltre, circa la clausola **“tecnica”** dell’ingiusto profitto di €. 190.652.264,90 asserito dal consulente ing. Boeri che afferma esservi una presenza di percolato nell’ambito della discarica di Malagrotta pari ad almeno 3.660.000 mc , si deve osservare che una situazione di tal genere **non è mai emersa** nell’ambito dei **diversi** procedimenti posti in essere dalla Procura, nei quali, al più, si è contestata una insufficiente attività di captazione del percolato con danni ambientali fino all’inquinamento delle falde e danni alla salute, contestazioni respinte e tuttora in corso di giudizio presso la Corte d’Assise (proc.n.38240/2014).

- Comunque sia, alla effettiva produzione di percolato, dalla fine del 2017 si sta facendo fronte mediante un apposito impianto di depurazione realizzato in *“house”* a seguito di **una autonoma** (e in sede di pianificazione non prevista) **iniziativa imprenditoriale della E. Giovi Srl** (che ha atteso **inspiegabilmente** ben 5 anni dalla Regione Lazio l’autorizzazione ad avviare in esercizio l’impianto) di cui si sta giovando, con profitto, la stessa amministrazione giudiziaria straordinaria.
- Per notizia va poi ricordato che **i costi per i servizi resi** dalla E.Giovi Srl all’AMA SpA **non sono concordati e definiti dalle Parti** sulla base degli elementi che il libero mercato offre tra operatori, come accade nella normalità, **ma al contrario per il Lazio disposti dalla Regione** con Legge Regionale n. 27 del 9 luglio 1998 attraverso **la tariffa amministrata**.
- Ma ce n’è ancora. Ritengo sorprendente e davvero ingiustificabile che il Viminale, nella persona del Ministro Salvini durante l’esecuzione del decreto dichiarasse via twitter, perché gli italiani e non solo sapessero: *“I Carabinieri stanno sequestrando beni per 190 milioni di euro a persone coinvolte nella gestione della discarica di Malagrotta indagate per traffico illecito di rifiuti. GRAZIE. La pacchia è finita!”*. Va **sicuramente accertato** chi abbia fornito in maniera così tempestiva notizie che, forse nel momento in cui venivano diffuse, non erano ancora note ai diretti destinatari del provvedimento. Siamo prontamente intervenuti per puntualizzare lo stato dei fatti ma come di consueto è scattata la congiura del silenzio (All.7).
- Come pure va ricordato che la E.Giovi Srl (società privata) ha trattato puntualmente e correttamente per 30 anni i rifiuti di Roma nella discarica di Malagrotta con economie per la Città di circa 2 miliardi di



euro se si raffrontano le tariffe con quelle praticate dall'AMIU (società pubblica) che ha trattato i rifiuti di Genova nella discarica di Scarpino.

La E.Giovi Srl è tuttora creditrice, per titoli richiesti ed ancora da quantificare, di alcune centinaia di milioni di euro per i servizi resi.

- Ma non basta, l'azione di difesa dei nostri diritti sta facendo il suo corso normale (ricorsi, tribunali della libertà, ecc) senza il clamore della stampa. Il 5 dicembre, a un mese esatto dalla Sentenza di Assoluzione, a freddo, compaiono a tutta pagina su due quotidiani romani, *il Messaggero* e *La Repubblica*, **doverosamente imbeccati**, due titoli "Veleni a Malagrotta, il tesoro di Cerroni resta sotto sequestro" e "Sequestrate 190 milioni a Cerroni" (All.8) Naturalmente interveniamo e chiediamo di dare corretta informazione ma come sempre **inutilmente** (All.9). Ci siamo chiesti più volte chi sia questa **tempestiva fonte**, solerte e attiva da anni!
- Va ricordato anche che le iniziative intraprese nel tempo, attraverso indagini e procedimenti, dalla Procura sulla vicenda che va sotto il nome di **Malagrotta** sono tali e tante che è difficile tenerne il conto però è facile dire che hanno tutte trovato risultati più che positivi (All.10).
- Infine debbo fare una precisazione: mi sono **fortemente determinato** a scrivere il presente esposto dopo aver ascoltato e letto il discorso di fine anno che il Presidente Mattarella ha rivolto agli italiani in cui afferma e ricorda la necessità che **la VERITÀ governi le nostre azioni e il nostro operare**: "*Sappiamo di avere risorse importanti; e vi sono numerosi motivi che ci inducono ad affrontare con fiducia l'anno che verrà. Per essere all'altezza del compito dobbiamo andare incontro ai problemi con parole di verità, senza nasconderci carenze, condizionamenti, errori, approssimazioni*".

E' la regola della mia vita ed è quello che nel mio caso ho fatto informandone il Presidente della Repubblica con note del 12 settembre 2016 e del 26 ottobre 2017.

Ebbene, chi più di me può apprezzare e riconoscere il valore della **Verità** che ho invocato dal **9 gennaio 2014**, giorno in cui su di me e sul mio Gruppo si è abbattuto lo **tsunami** della Procura che ha comportato la gogna mediatica, l'interdittiva, la morte civile e l'umiliazione, fino a che il 5 novembre scorso un Giudice, nel nome di quella verità che avevo invocato nel mio libro "*Storia e Cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo*" quale **compendio per tutti coloro che vogliono e debbono sapere ma soprattutto per coloro che non vogliono vedere la verità**, mi ha reso, anzi ci ha reso, giustizia dopo **10 anni** (6 d'indagine e 4 di processo).



Tutto questo pare che non sia servito a niente. Anche alla richiesta di revoca dell'interdittiva, che con la sentenza di Assoluzione del 5 novembre **ha perso l'unico presupposto** e dovrebbe essere una mera formalizzazione, non è stato dato alcun seguito. Continua nei miei confronti e nei confronti del Gruppo **l'ostracismo**, il **pollice verso** ma oggi è evidente che, più che a noi, **il danno irreparabile** è stato fatto a Roma che da **30 MESI (Nota)** con un crescendo rossiniano senza fine, è stata ridotta a una... **discarica a cielo aperto**, umiliata e derisa dinanzi al mondo intero, nonostante la nostra invocazione, fino alla **Supplica** (All.11), di darci l'opportunità o quanto meno accogliere i nostri consigli per tenerla **pulita** come era stata con il nostro quotidiano lavoro **dal 1960**.

- Per finire: il decreto di sequestro e gli atti che l'accompagnano da 5 mesi sono noti a tutti, ma quel che non è noto ed è strano, anzi inconcepibile, è una semplice domanda:

CHI PUÒ APPROPRIARSI DI SOLDI CHE NON HA MAI RICEVUTO E CONSEGUIRE COSÌ UN INGIUSTO PROFITTO?

E CHI HA LA FORZA O COMUNQUE LA ESERCITA VIOLANDO QUESTO ASSIOMA NON COMMITTE UN REATO BEN PIÙ GRANDE DI QUELLO CHE SI TENTA DI ASCRIVERMI ?

E i danni che continuano a produrre detti provvedimenti non sono di gran lunga più rilevanti dei presunti vantaggi che mi vengono inopinatamente attribuiti? **E, soprattutto, chi li paga?**

Io ne ho fatto oggetto della mia nota inviata il 5 gennaio al Procuratore Regionale per il Lazio della Corte dei Conti.

Il 29 dicembre scorso ho scritto anche ai Procuratori D'Elia e Villani, che di recente stanno indagando **sulla crisi dei rifiuti di Roma**, perché ne esaminino puntualmente le cause e arrivino così a **individuare finalmente i responsabili e Roma possa compiutamente e definitivamente sapere come sono andate e come stanno le cose.**

- Io sto vivendo, ancora in salute, l'alba dei miei 93 anni e ho chiesto al buon Dio **il tempo** di vedere come questa triste storia andrà a finire ... ci vorrà molto tempo ... per ora ... serve almeno d'insegnamento perché non si ripeta.

Quanto sopra esposto e ritenuto

Chiedo

- che vengano dissequestrati tutti gli importi prelevati dai miei conti correnti e rimessi a mia disposizione.
- chiedo soprattutto di essere ascoltato dalle SS.LL .

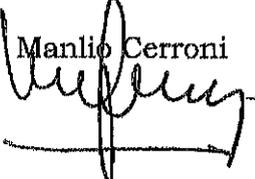
ey

Credo che un Paese nel quale i cittadini non sono sudditi, nel quale la giustizia è amministrata in nome del popolo (di cui faccio parte) e nel quale dovrebbe operare la presunzione di non colpevolezza, io abbia diritto di essere ascoltato in un formale interrogatorio che in 10 anni di procedimenti Codesta Procura ha sempre rifiutato di concedere.

Rammento, ove fosse stato dimenticato, che nel Procedimento n.7449/2008 **(il “padre di tutti i Processi”, costruito in dieci anni tra indagini e dibattimento, poggiate su centinaia di migliaia di intercettazioni e conclusosi con la piena assoluzione)** riuscii a fatica, il 29.10.2012, ad ottenere un mortificante incontro per rendere delle dichiarazioni spontanee quando con un interrogatorio, preceduto da regolari contestazioni e più volte richiesto, si sarebbe certamente potuto evitare a me **l’umiliante gogna dell’arresto e del successivo esilio**, che ti marchiano per tutta la vita e che **NESSUNA SENTENZA di assoluzione** potrà mai cancellare e a Roma **il Disonore...** che si aggiunge alla sua millenaria **STORIA**

Con salvezza di ogni azione e ragione.

Nomino, occorrendo, quale mio difensore, l’avv. Alessandro Diddi del Foro di Roma, con studio in Via della Scrofa 14, 00186 Roma.

Manlio Cerroni


Roma, 9 gennaio 2019

(Nota)

Il dramma dei rifiuti di Roma ha inizio a Febbraio 2016 quando il Presidente di Ama Fortini, dopo avere utilizzato l’impianto per circa tre anni (con lavorazione giorno e notte), dall’aprile 2013 al febbraio 2016, decise improvvisamente di non utilizzarlo più sostenendo il 2 agosto 2016, dinanzi alla Commissione Bicamerale d’inchiesta sul ciclo dei rifiuti, che fosse...abusivo.

*L’impianto di Tritovagliatura di Rocca Cencia nasce dall’Ordinanza del Commissario Straordinario per l’emergenza rifiuti, Dott. Goffredo Sottile (la n.598/U del 27 dicembre 2012, meglio conosciuta come **l’ordinanza dei 100 giorni**) per scongiurare l’emergenza e rispondere alla Procedura di infrazione n.4021 notificata al Governo Italiano dall’Unione Europea il 16 giugno 2011, **che prescriveva che tutti i rifiuti indifferenziati di Roma fossero preventivamente trattati e avviati a recupero e fossero conferiti in discarica solo i residui di lavorazione degli impianti industriali.** Di concerto con il Sindaco di Roma (All.12) fu ordinato di far girare a pieno regime i 4 TMB di Roma (2 dell’AMA e 2 del COLARI) per lavorare circa 3000 ton/giorno di rifiuti e inviare a discarica i soli residui di lavorazione.*

AL Colari venne ordinato dal Commissario Sottile di far lavorare in emergenza anche la terza linea di riserva del TMB2 di Malagrotta ma nonostante tutto questo rimanevano da trattare, sempre per corrispondere alla prescrizione dell'Unione Europea, ancora 1000 ton /giorno.

La soluzione era resa più difficile dalla esiguità del tempo a disposizione poiché le varie interlocuzioni con le Autorità Europee avevano stabilito che entro il **10 aprile** tutti i rifiuti dovessero essere preventivamente trattati. Fu il Colari a trovare la soluzione proponendo di realizzare nella Stazione di Trasferenza di Rocca Cencia un impianto di Tritovagliatura per ricevere e differenziare i rifiuti di Roma da avviare poi a recupero negli appositi impianti italiani. Questa soluzione ottenne il consenso di tutte le Autorità e venne autorizzata con Determinazione Provinciale per 10 anni e realizzata a tempo di record. Con l'11 aprile 2013 tutti i rifiuti di Roma vennero trattati e avviati a recupero rispettando così l'impegno assunto dal Governo Italiano con l'Unione Europea e scongiurando l'applicazione delle pesantissime sanzioni previste. E così fu. Grazie infatti a quell'intervento il 9 dicembre 2016 la Commissione Europea ha archiviato la procedura di infrazione avviata il 16 giugno 2011 e l'Ansa ne diede notizia scrivendo: **"Rifiuti: Malagrotta, chiusa infrazione Ue, Italia in regola"** (All.13).

Una piccola nota a margine sulla presunta "abusività" dell'impianto di Tritovagliatura di Rocca Cencia all'improvviso scoperta dal Presidente Fortini: dal 23 febbraio 2016 l'impianto non ha mai smesso di ricevere i rifiuti di oltre 60 comuni della Provincia di Roma, come constatato e messo a verbale dalla stessa Commissione Bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, che nella sua Relazione di fine mandato del 22 novembre 2017 in proposito scrive **"la delegazione con sorpresa accertava che l'impianto era in funzione. Tanto è vero che venivano ed ancora oggi vengono trattati i rifiuti provenienti da diversi comuni della Provincia di Roma. In parole povere l'opportunità o meno di utilizzare quell'impianto - e la stessa possibilità giuridica di farlo - parrebbe aver interessato solo Roma Capitale."**

Elenco allegati

- 1) Dispositivo sentenza 5 novembre 2018
- 2) Comunicazione banche per sequestro c/c
- 3) Contabile saldo Htl Regina
- 4) Richiesta sblocco fondi per pagamento conti e risposta negativa Procura
- 5) Lettera al Commissario Palumbo 21 settembre 2018
- 6) Atto di citazione Ing. Boeri
- 7) Comunicato stampa Diddi su Tweet Salvini
- 8) Messaggero e Repubblica 5 dicembre 2018
- 9) Richiesta di rettifica a Messaggero e Repubblica
- 10) Elenco assoluzioni
- 11) Supplica al Presidente Gentiloni
- 12) Ordinanze Sindaco di Roma
- 13) Ansa su chiusura infrazione Malagrotta 9 dicembre 2016

69

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
SEZIONE DEI GIUDICI PER LE INDAGINI PRELIMINARI
24° UFFICIO

Ill.mo Sig. G.I.P.

Dott. Costantino De Robbio

*Perizia tecnico-contabile nel procedimento penale n. 10455/17 R.G.N.R. e
n. 13930/18 R.G.G.I.P. nei confronti di CERRONI Manlio + altri*

RELAZIONE

Perito: Dott. Gabriele Felici

CAP. 5 CONCLUSIONI: CONFRONTO TRA I COSTI SOSTENUTI ED I RICAVI CONSEGUITI DAL GESTORE PER LO SMALTIMENTO DEL PERCOLATO

Al termine della presente relazione, sulla base delle ricostruzioni effettuate e degli accertamenti svolti sulla scorta della documentazione disponibile, nel rinviare ai capitoli che precedono per le relative analisi, si evidenziano di seguito le conclusioni raggiunte circa il confronto tra i costi sostenuti ed i ricavi conseguiti dal gestore della discarica per lo smaltimento del percolato, in risposta al seguente quesito formulato dall'Ill.mo Sig. G.I.P.:

Proceda a perizia tecnico-contabile, anche previa acquisizione della documentazione esistente presso Enti Pubblici, al fine di verificare se i costi sostenuti per lo smaltimento del percolato dal gestore della discarica dal 2009 al momento del sequestro siano o meno superiori all'ammontare della quota della tariffa incassata destinata a remunerare lo smaltimento di percolato, previa determinazione analitica e verifica delle eventuali contabilizzazione tra i costi sostenuti di voci inconferenti nonché se i costi dichiarati come relativi alla gestione del percolato siano effettivamente ad essa riferibili.

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi, lo scrivente è pervenuto ai risultati relativi ai costi sostenuti ed ai ricavi conseguiti dal gestore per lo smaltimento del percolato nella gestione operativa e nella gestione post operativa

... OMISSISS ...

* * *

In conclusione, il totale dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti dal gestore nel periodo oggetto di analisi (2009 – 2018) per lo smaltimento del percolato risulta come riepilogato nella seguente tabella.

SMALTIMENTO PERCOLATO	Costi	Ricavi
Gestione Operativa	23.673.168,73	1.021.266,99
Gestione Post Operativa	27.896.532,28	27.913.059,24
Tot.	51.569.701,01	28.934.326,23

Pertanto, dal punto di vista economico, a fronte di ricavi complessivi conseguiti pari ad Euro 28.934.326,23, i costi complessivi risultano pari ad Euro 51.569.701,01, evidenziandosi una differenza negativa per il gestore di Euro 22.635.374,78.

Si precisa, però, dal punto di vista finanziario, come meglio evidenziato nei precedenti paragrafi, sussiste uno sfasamento temporale tra i ricavi conseguiti ed i costi sostenuti e da sostenere in esame, poiché a fronte di ricavi conseguiti per complessivi Euro 28.934.326,23 i costi già sostenuti risultano pari ad Euro

23.673.168,73, evidenziandosi una differenza positiva per il gestore di **Euro 5.261.157,50**, mentre quelli relativi alla gestione post operativa, pari ad **Euro 27.896.532,28**, risultano ancora da sostenere.

* * *

Il sottoscritto perito, ritenendo di aver esaurientemente risposto al quesito formulato, ringrazia l'Ill.mo Sig. G.I.P. per la fiducia accordatagli e rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti ed eventuali integrazioni che Vorrà disporre relativamente alla perizia in oggetto.

Con osservanza.

Roma, 11 novembre 2019

Il Perito d'ufficio
(Dott. Gabriele Felici)

